



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

Servizio Gestione e Qualità delle Acque

Largo dei Frentani – 65127 Pescara (PE)

Prot. RA/ 26440/16 del 26/08/2016

Oggetto: autorizzazione allo scarico relativa ad istanza di A.U.A. ditta Azienda Vinicola Talamonti srl.

1.1 Scheda riassuntiva

Codice Provinciale identificativo scarico	21019 AUA
Titolarità dello scarico	Azienda Vinicola Talamonti srl
Attività produttiva dell'impresa	Produzione vini da tavola e coltivazione vigneti per produzione di uva
Carattere dell'insediamento produttivo	Permanente, con fluttuazione stagionale
Comune ove insiste l'impianto	Loreto Aprutino
Località ove insiste l'impianto	C.da Palazzo
Dati catastali (foglio e particelle ove insistono l'impianto e lo scarico)	Foglio 28 – part.lla 379 (impianto) Foglio 35 – part.lle 9-57 (scarico)
Coordinate Geografiche dello scarico	Lat. (N) 42° 24' 32" Long (E) 13° 58' 15" N.B.: lo scarico avviene ad una distanza di circa 600 metri dall'impianto di depurazione e tra l'impianto ed il punto di scarico è presente una condotta a pressione e detta condotta attraversa una strada vicinale
Tipologia acque reflue trattate	Industriali
Provenienza refluo	Acque di lavaggio impianti tecnologici e locali cantina Reflui dei servizi igienici Acque meteoriche e di dilavamento provenienti da superficie scolante di 340 m ² ove avvengono alcune attività di lavorazione.
Tipologia impianto	Impianto a membrane "bio reactor" (MBR)
Sezioni di trattamento presenti	Sollevamento, grigliatura, sedimentazione primaria, equalizzazione, ossidazione (2 stadi), sistema MBR, ispessimento fanghi
Capacità Idraulica di progetto (m ³ /giorno)	15
Corpo recettore	Corpo idrico (fosso Calle del Riccio)

All. Scarichi idrici

Nome del bacino idrografico del quale fa parte il corpo idrico ricettore dello scarico	Fiume Tavo-Saline
Distanza dello scarico dalla linea di costa	> 10 km
Scarico nel tempo	Discontinuo
Portata dello scarico	Varabile
Carico Organico (espresso in kg/giorno di BOD ₅)	45 (750 a.e.)
Volume annuo scaricato	3.300 m ³
Fonti di approvvigionamento idrico	Acquedotto comunale (2.000 m ³) Acquedotto bonifica (1.000 m ³)
Limiti scarico	Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 Il parametro <i>Escherichia coli</i> deve rispettare il limite di 3.000 U.F.c./100 ml
Parametri caratterizzanti scarico	C.O.D., B.O.D., Solidi sospesi totali, pH, Azoto ammoniacale – nitroso – nitrico, Fosforo totale, Tensioattivi totali, <i>Escherichia coli</i>
Tempistica controlli analitici parametri caratterizzanti	Due volte l'anno di cui una nel periodo di massima attività produttiva

1.2 Normativa di riferimento

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni (norme in materia ambientale), parte III,
- L.R. n. 60 del 22 novembre 2001,
- L.R. n. 31 del 29 luglio 2010,
- Regolamento Provinciale per il Rilascio delle Autorizzazioni allo Scarico di Acque Reflue, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale di Pescara n. 85 del 20/12/2013.

1.3 Caratteristiche e tipologia dei reflui scaricati

L'impresa svolge attività di Produzione vini da tavola e coltivazione vigneti per produzione di uva, lo scarico origina da attività di lavaggio impianti tecnologici e locali cantina, da servizi igienici e da acque meteoriche e di dilavamento di una piccola superficie all'aperto (340 m²) ove vengono svolte alcune attività di lavorazione; lo scarico ed è classificabile come acque reflue industriali.

1.1 Precedenti autorizzazioni in materia di scarichi possedute

Nessuna trattasi di impianto da realizzare.

1.4 Prescrizioni

L'impresa Azienda Vinicola Talamonti srl, nella persona del proprio Legale Rappresentante, nel seguito denominato Gestore, ai sensi degli artt. 107, 108 e 124 del D.Lgs. 152/06, è autorizzata a scaricare nel corpo idrico superficiale denominato Fosso Colle del Riccio l'effluente dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali provenienti dall'insediamento produttivo ubicato in C.da Palazzo nel Comune di Loreto aprutino ed è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

All. Scarichi idrici

Art. 1 – Caratteristiche impiantistiche

L'impianto di trattamento da cui proviene lo scarico oggetto della presente autorizzazione, deve essere conforme:

- a quanto descritto nella documentazione e negli elaborati presentati a corredo dell'istanza di A.U.A. conservati agli atti di questo Servizio e del Distretto Provinciale di Chieti dell'ARTA,
- alle prescrizioni contenute nel presente atto,
- in generale a quanto stabilito nell'intero corpus normativo vigente.

Qualunque variazione apportata per qualsiasi motivo in fase di realizzazione dell'impianto o successivamente, oppure qualunque difformità da norme e regolamenti nazionali e regionali vigenti in qualunque momento riscontrata, comporterà l'invalidazione del presente atto.

Art. 2 – Attivazione dello scarico

- deve essere comunicato a questo Servizio ed all'ARTA, almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori, l'avvio della realizzazione delle opere in progetto, che devono essere eseguite in conformità alle prescrizioni del presente atto ed al progetto esaminato. La comunicazione di avvio delle opere deve indicare il lasso di tempo previsto che intercorre fra l'inizio dei lavori e la fine presunta dei lavori. In tale lasso di tempo, durante il quale la posa in opera del sistema di trattamento è ancora in corso, saranno effettuati i controlli per verificare in loco la conformità della realizzazione delle opere alle prescrizioni della presente Autorizzazione. Se non sarà effettuato alcun controllo entro il lasso di tempo indicato, l'intero sistema di trattamento potrà essere eventualmente interrato e i lavori conclusi;
- deve essere comunicato, a questo Servizio ed all'ARTA, la fine dei lavori e, contestualmente, l'attivazione dello scarico.

Art. 3 – Pozzetto di ispezione

I pozzetti di campionamento del refluo depurato devono essere posizionati immediatamente a monte dell'immissione nel corpo recettore (art. 101, comma 3, D. Lgs. 152/06) e risultare sempre accessibili ed idonei alle operazioni di campionamento (vedi metodi analitici per le acque IRSA CNR-Manuale 92, par. 4.2: Metodo di campionamento acque di scarico).

Art. 4 – Limiti

E' fatto obbligo al Gestore di rispettare costantemente e rigorosamente i limiti di accettabilità fissati dalla Tab. 3 dell'Al. 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i., colonna scarichi in acque superficiali.

In riferimento al ciclo produttivo della ditta in oggetto, i provvedimenti gestionali e manutentivi posti in essere per mantenere l'impianto in perfetta efficienza devono assicurare che l'immissione dello scarico trattato su corpo idrico superficiale rispetti i suddetti limiti tabellari di legge ed abbia un effetto non negativo in termini di impatto, consentendo e non ostacolando il raggiungimento dei relativi obiettivi di qualità del corpo ricettore.

Art. 5 – Autocontrolli

Al fine di verificare la rispondenza ai limiti di legge il Gestore deve effettuare con frequenza di **due volte** l'anno il campionamento e le analisi, eseguite da tecnici abilitati, quantomeno dei seguenti parametri caratterizzanti:

- C.O.D.,
- B.O.D.5,
- Solidi Sospesi Totali,
- pH,
- Azoto ammoniacale – nitroso – nitrico,
- Fosforo totale,
- Tensioattivi totali,
- *Escherichia coli*,

Tali campionamenti, al fine di verificare l'efficienza dell'impianto, devono essere eseguiti sia prima che il refluo venga sottoposto al trattamento depurativo (in ingresso all'impianto) che dopo il trattamento di depurazione (in uscita dall'impianto).

I campionamenti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio più gravose, almeno uno dei campionamenti devono essere eseguiti nel periodo di massima attività dell'impianto produttivo.

La data dei campionamenti deve essere comunicata a questo Servizio ed all'ARTA di Chieti almeno 30 giorni prima in modo da poter effettuare un campionamento congiunto. Copia dei certificati analitici devono essere inviati a questo Servizio appena disponibili e sono tenuti a disposizione delle autorità competenti.

L'istanza di rinnovo dell'autorizzazione dovrà essere corredata, fra l'altro, dai certificati analitici inerenti gli autocontrolli eseguiti durante il periodo di vigenza dell'autorizzazione.

Art. 6 – Misure d'emergenza

Devono essere predisposte opportune misure d'emergenza per la gestione di eventi accidentali e non, quali malfunzionamenti/guasti/ecc., che compromettano, anche parzialmente, l'efficienza depurativa dell'impianto.

Al verificarsi dei suddetti eventi l'impresa dovrà:

- provvedere a mettere in atto tutte le misure di emergenza necessarie ad evitare danni all'ambiente circostante, anche temporanei,
- dare tempestiva comunicazione dell'accaduto alla Regione Abruzzo Servizio Gestione e Qualità delle Acque ed all'ARTA Abruzzo – Distretto Provinciale di Chieti.

Art. 7 – Manutenzione e smaltimento residui

Deve essere effettuata sull'impianto complessivo un'adeguata e periodica manutenzione atta a garantirne con continuità la perfetta efficienza e l'accessibilità. In tal senso andranno periodicamente verificati lo stato delle opere e delle apparecchiature.

Dovranno essere effettuate, a cadenza opportuna, le operazioni di asportazione dei residui (materiale grossolano, sabbie, fanghi, ecc.) che andranno trattati e smaltiti secondo quanto disposto dal D. Lgs. 152/06 e conservando la documentazione dell'avvenuto smaltimento per esibirla, a richiesta, agli organi di controllo.

Art. 8 – Ulteriori prescrizioni

Il titolare degli scarichi è tenuto all'esecuzione di quanto richiesto dalla Provincia in relazione allo svolgimento delle attività di controllo e delle prescrizioni autorizzative.

Devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento (mediante il ricorso alle migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili).

Se la zona ove lo scarico è collocato viene raggiunta da pubblica fognatura nel periodo di vigenza della presente autorizzazione, è auspicabile l'allaccio alla fognatura entro due anni dalla realizzazione della rete fognaria. In tal caso dovrà essere data comunicazione a questo Servizio tramite il SUAP territorialmente competente per la modifica dell'A.U.A. ai sensi dell'art. 6 del DPR 59/2013.

È fatto divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento.

Il Gestore, affinché lo scarico non sia causa di allagamenti, impaludamenti, dissesti, frane, ecc., deve:


All. Scarichi idrici

- garantire che l'impianto sia sottoposto agli opportuni interventi manutentivi con la cadenza temporale necessaria,
- procedere alla valutazione della compatibilità idrogeologica ed idraulica, dell'intervento proposto, richiedendo le eventuali necessarie autorizzazioni.

Il Dirigente del Servizio


(ing. Giancarlo Misantoni)

L'Estensore


(dott. Antonello Colantoni)

Il Responsabile del Procedimento


(dott. Antonello Colantoni)